

BERGAMO, VACANZE NEL VERDE (4a).

Da **CARONA** le passeggiate tuttavia più frequentate sono quelle che conducono ai Laghi Gemelli, al Rifugio Longo, ma soprattutto alla Conca del Rifugio Calvi, punto di partenza per indimenticabili passeggiate ed escursioni al Pizzo del Diavolo, al Passo di Valsecca (lungo il sentiero delle Orobie), Monte Madonnino, Cabianna e numerosi altri.

Torniamo al bivio e risaliamo la valle fino a **VALLEVE** a 1141 metri con circa 170 abitanti. La chiesa parrocchiale conserva opere di Carlo Ceresa, Gian Paolo Cavagna e Antonio Cifroni. Da segnalare anche la seicentesca chiesetta di San Rocco. Valleve offre ai villeggianti numerose passeggiate, quella che conduce al Monte Pegherolo (2369 m), al Monte Cavallo (2223 m), al Pizzo del Vescovo (2175 m). Da **VALLEVE** in pochi chilometri si raggiunge la fredda Conca di San Simone, una delle località sciistiche della Bergamasca dove lo sport bianco è praticato per un notevole numero di mesi proprio grazie al particolare clima.

Quindi saliamo fino alla testata della valle dove sorge **FOPPOLO**, antico minuscolo nucleo di contadini e mandriani, negli ultimi vent'anni convertitosi al turismo, a 1515 metri, rappresenta il comune più elevato in quota della provincia, conta circa duecento anime, che tuttavia durante l'estate e nella stagione sciistica si moltiplicano fino a diverse migliaia. Il paesino è meta di un turismo internazionale e d'inverno offre un ricco comprensorio sciistico, mentre d'estate garantisce un clima fresco, panorami verdi, quiete e la possibilità di numerose escursioni; ne citiamo alcune: Monte Toro (2525 m), Corno Stella (2620 m), Monte Cadelle (2483 m). Scendendo dal Passo del Porcile (2290 m) si giunge in Valtellina ai Laghi del Porcile (2095 m). Bello e lungo anche il sentiero che porta da **FOPPOLO** alla Casera di **CARISOLE**, e quindi alla Val Sambuzza.

Ora una brusca retromarcia di circa 25 km. e torniamo a **LENNA** per inforcare l'altro grande ramo della **VALLE BREMBANA**, quello che sale a **PIAZZA BREMBANA**, quindi a **OLMO AL BREMBO** per poi diramarsi ulteriormente.

PIAZZA BREMBANA, a circa 40 km. da Bergamo, costituiva fino a 25 anni orsono il capolinea del treno che percorreva la Valle (n.d.r.:tolto stupidamente). È attualmente la piccola capitale dei rami occidentali della valle, conta circa mille abitanti ed è posta a 553 metri sul livel-

lo del mare. Ogni anno a settembre vi si svolge la grande rassegna del Formai de Mut, pregevole prodotto caseario della valle.

Alcuni scorci del paese sono ancora intatti e ricordano le rustiche, antiche architetture di valle, il **Palazzo Comunale**, la chiesa che conserva un polittico di Lattanzio da Rimini e sculture lignee di Andrea Fantoni, la **chiesa di San Bernardino del Seicento**.

Il paese è meta di un buon afflusso di villeggianti, durante l'estate, che godono della quiete e tranquillità dei posti. Tra le passeggiate, quelle al Monte Torcola (1636 metri) e al Pizzo Badile (2044 metri).

OLMO AL BREMBO (556 m - 560 ab.) si trova alla confluenza delle valli Stabina e Averara con il ramo occidentale del Brembo; nel centro storico del paese, che si affaccia su una bella piazzetta di atmosfera medievale, esistono ancora le antiche case in pietra locale squadrate, s'incontrano, tra vicioletti e piccoli porticati, angoli suggestivi. Da segnalare, nella frazione di **CUGNO**, la chiesa di San Pietro risalente al XIV secolo. Da **OLMO** si dipartono tre rami della Valle che culminano rispettivamente a **VALTORTA**, a **CUSIO** (Piani dell'Avaro) e a **MEZZOLDO** con il **PASSO DI SAN MARCO**.

Il primo ramo è quello della Valle Stabina che tocca il comune di **CASSIGLIO** (602 m - 135 ab.), minuscolo paese con la chiesa di San Bartolomeo risalente al XV secolo e quindi rimaneggiata. Da segnalare la Danza Macabra dipinta su una parete della Casa Milesi, risalente al XVII secolo.

Da **CASSIGLIO** parte il Sentiero delle Orobie occidentali, affascinante percorso che in 80 km., attraverso 6 rifugi, conduce fino al Calvi e quindi all'innesto con il Sentiero delle Orobie classico. Passeggiate al Rifugio Gazzaniga (1889 m), al Passo di Baciarmorti a 1540 metri che congiunge con la Val Taleggio, quindi al Pizzo Baciarmorti (2009 m), al Monte Venturosa (1993 m) e al Monte Aralalta (2020 m).

ORNICA (922 m - 300 ab.) è un altro paesino di villeggiatura estiva, punto di partenza per alcune tra le più interessanti escursioni della Valle.

Nella parrocchiale un bellissimo polittico del Cinquecento e l'altare maggiore in legno intagliato della stessa epoca, e nella sacrestia affreschi del 1485 eseguiti da Angelo da Averara.

Meta classica da **ORNICA** è la montagna principe di tutta la Valle Brembana,

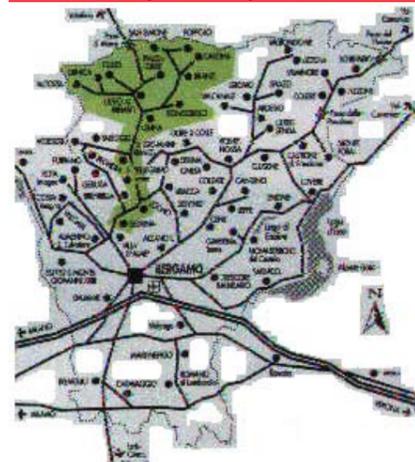
il **PIZZO DEI TRE SIGNORI**, splendido massiccio che culmina a 2554 metri. Altra passeggiata alla cima del Camisolo a 2157 metri.

VALTORTA (935 m - 350 ab.) sorge alla testata della Valle Stabina, percorsa dall'omonimo torrente. Negli ultimi anni si è sviluppato anche come importante stazione sciistica in collegamento con la **VALSASSINA** e in particolare con i **PIANI DI BOBBIO**. Nella parrocchiale sono conservati due polittici in scomparti risalenti al XV secolo; nella frazione della **TORRE** da segnalare la bella chiesetta romanica, con all'interno interessanti affreschi del XV secolo.

Da **VALTORTA** è possibile unirsi al Sentiero delle Orobie Occidentali raggiungendo i Rifugi Cazzaniga o Grassi; altre splendide passeggiate nel verde e nelle pinete fino alla Baita Ceresola (1600 m), al Pizzo dei Tre Signori.

Torniamo ad **OLMO AL BREMBO** e imbocchiamo il ramo che sale fino a Cusio e ai Piani dell'Avaro e incontriamo la celebre contrada **AVERARA** (650 m - 400 ab.) dove un tempo transitava la **Strada dei Mercanti** che raggiungeva il Passo di San Marco. Ancora oggi restano le vestigia di quei tempi, e sono testimonianze splendide. Assolutamente da visitare la via porticata, dove i mercanti sostavano prima dell'ultima difficile salita. Ancora oggi si ammira l'architettura e si osservano gli affreschi che l'adornavano. Nella chiesa parrocchiale, sulla facciata e sotto il porticato, affreschi di Simone Baschenis, della celebre famiglia di pittori noti a livello internazionale, ma soprattutto da non perdere una visita alla frazioncina di **REDIVO** intorno all'antica chiesa di San Pantaleone con il campanile romanico.

Nei pressi si trova la celebre dogana veneta con la sua particolare architettura e le curiose scale esterne in legno. Suggestiva anche la frazione di **VALMORESCA**. (Continua) Rito



Ediz.19

LEGGETE E DIFFONDETE:

Edizione n. 19

POTERE CIVICO

L'UOMO E I POTERI, PRINCIPI BASE DELLE LIBERTÀ INDIVIDUALI E DELLE DIGNITÀ DI CONVIVENZA: 1) SUSSIDIARIETÀ, 2) RAPPRESENTATIVITÀ, 3) SOLIDARIETÀ PATTUITA, 4) RESPONSABILITÀ, 5) PUNIBILITÀ.

Tiratura 2000 copie ANNO 3-N.9 Settembre 2000 6) DIRITTI E DOVERI, 7) DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA. Stampato in proprio. Giornale di CULTURA CIVICA-Edit.Dir. Adriano Poli-Riproduzione con fonte citata SOVVENZIONE Proprietà, possesso, detenzione del Logo e del Nome sono protetti pure dall'uso originario/mensile Abbonamento www.poterecivico.it o org E-Mail: info@poterecivico.it o org-Autor.Trib.di Bg 12/05/98 n.21

Mensile d'informazione e attualità: economico, filosofico-sociale, storico-letterario, politico-sindacale, tecnico-scientifico.

Riproduzione se con fonte citata.

CAMPAGNA ELETTORALE LUNGA UN ANNO: CRISI O MORTE DELLA POLITICA?

CRISI STRUTTURALE D'IDENTITÀ, DI VALORI, IDEE, LEADERSHIP E D'INCAPACITÀ DI GOVERNO DELLE SINISTRE, ingabbiate come sono nella loro cultura di opposizione mediata dal cinquantennale consociativismo spartitorio del potere e dei privilegi.

MENTALITÀ E COMPORTAMENTI DEL PASSATO:

1) statalismo, ossia detentori della verità, pretesa di stabilire ciò che è bene e ciò che è male, decidere per noi dalla culla alla bara, pianificazione culturale, materiale e mentale di massa, 6 politico, disarmo e sindacato di polizia; 2) assistenzialismo, ovvero dare a ciascuno il suo, secondo i propri bisogni togliendolo agli altri, gli odiati capitalisti medio-piccoli, escludendo però quelli più grandi, difatti, no al consumismo troppo diffuso, si a quello di auto e scooter, cassintegratori, aiuti e finanziamenti pubblici senza rimborso, economia trasferita, baby pensionati, false invalidità e pensioni, disanguando l'Inps, complici i sindacati.

MEZZI DEL PASSATO PIÙ RECENTE: a) utilizzo opportunistico politico ed economico della Lega, fatta partire dalla sinistra, complice Craxi; Bossi: "Lega partigiana e di re-

SOMMARIO: Editoriale del direttore Pag.1 Lettere dei lettori: consulenze gratis per posta. ·

Espianto organi (15a): legge 91/apr.99(6a) Pag.2

- Educazione civica (2a): auto, se il

sonno è in agguato si perde la vita. Pag.3

- Ecco come rubano gli zingari (3a). Pag.4

- "Avventura napoletano-araba". (1a). Pag.5

- Nutrizione: informazione carne (1a). Pag.6

Da un laico al Papa sulla Fides et Ratio. Pag.7

Beni ambientali: Bergamo vacanze (4a). Pag.8

Abbonatevi e diffondete: POTERE CIVICO

E-mail del direttore: info@poterecivico.com

335-6927227-347-5500145-Lecco0341-644414

Redaz.Mi 02-90840906-E-mail: r.anfo@tiscalinet.it

Redaz. Cz.: Cas.Post.aperta 88100 Catanzaro

0961-701564-E-mail: riccagua@tin.it 0961-953394

sistenza"; poi ribaltone, complici Scalfaro e D'Alema: "Lega costola della sinistra"; Bossi: "Lega, scoveremo i fascisti, casa per casa"; quindi cespuglietto di sinistra; b) uso strumentale politico e continuo della magistratura. Non hanno ancora capito che tutto questo stanca, ha fatto il suo tempo e non è più credibile.

APPENA IERI E OGGI, MA RETAGGI DEL PASSATO:

I) rottamazioni-regalie di auto e scooter; II) finanziaria con sconti a pioggia e a fondo perduto, invece d'investirli nella sistemazione del dissesto idrogeologico e nelle strutture viarie. Se le Sinistre perderanno le elezioni avranno perso una battaglia e a breve termine faranno scendere in piazza i loro sindacati mettendo in crisi il Governo delle Destre, speriamo senza innescare la teoria del terrore, piuttosto sarà meglio che ricorrono al "ribaltone" Bossi.

CRISI DI MANCANZA DI DEMOCRAZIA INTERNA, DI CAPACITÀ POLITICA E PRESENZA TERRITORIALE, SFRENATO LIBERISMO DEL POLO ED ECCESSO DI PROTAGONISMO DEL SUO UNICO LEADER, L'UOMO DIO: "Io sono il premier, l'ideologo, il politico, l'economista, la libertà e la vita; cambierò l'Italia, la politica con la mia politica, aiuterò chi è rimasto indietro, farò arricchire chi è povero, renderò fortunato chi è sfortunato, ridurrò le imposte a tutti, risolverò tutti i problemi d'Italia (però, sui suoi manifesti, la Lega ha scritto: c'ala sbrufu, baüscia, mafius); ho fatto il grande imprenditore, sono uno statista, riformerò lo Stato, il fisco, il sistema politico; ecco come cambierò la vostra vita".

E dai, ci risiamo: dalla culla alla bara, cambiare tutto per non cambiare nulla. Ma lo Stato non è un'azienda, quanto costerà la "sua" riforma e chi pagherà i costi? Non ci si può improvvisare né politici, né statisti, né un partito. Finora non ha saputo fare nemmeno un passo indietro per crearlo, decide solo lui.

Se perderanno le Destre avranno perso la guerra, Forza Italia esploderà in mille schegge impazzite e la Lega torne-

rà a sinistra, il tutto con grave pericolo per la democrazia della politica. Se così fosse, sarà in grado Fini di evitare il crollo del gioco politico delle due carte, maggioranza e opposizione?

CRISI CONFUSIONALE DELLA LEGA ALLA RICERCA DI CAPRI ESPiatori, PRIMA I MERIDIONALI, DOPO GLI EXTRACOMUNITARI, INDI GL'IMMIGRATI CLANDESTINI, PÒI L'ISLAM: certo che il suo elettorato dice di non volerli, ma è noto che li sfrutta in nero.

MENTALITÀ INIZIALE E TUTTORA IN AUGE NEL SUO INTERO APPARATO INTERNO:

1) demagogica confusione, capzioso e fazioso opportunismo della Lega per mascherare il proprio fallimento, dovuto alla miopia, ma pratica chiusura mentale e avidità di potere, e soldi del suo capo; 2) improvvisi cambiamenti tattico-umoral, non si può portare a termine una teoria, un progetto politico facendo di mestiere la banderuola al vento, riciclando continuamente strani personaggi, senza aver voluto creare una propria struttura politico-territoriale; 3) continue espulsioni e purghe contro chi non si allinea o chi per sue capacità vuol fare qualcosa per i cittadini o può oscurare la sua immagine di leader e tenendo solo i lacché, asserviti e grezzi, provoca delle disastrose emorragie e massakra i suoi vertici, Governi e alleati.

Basta osservarli in televisione, ascoltare le loro vuote argomentazioni senza costruito, vedere le loro assenze (98% a Strasburgo e 96% a Roma, record assoluto del loro dux), e gli inconsistenti interventi in parlamento o peggio andare di persona a conoscerli. Ricordate?: "Non sono riuscito, è colpa di Berlusconi, non mi ha lasciato fare il federalismo"; di fatto è lui un traditore venduto. In questi giorni sta mendicando una cinquantina di candidature, in pratica una manciata, infatti nel 1994 aveva 180 parlamentari. Oggi è solo un cespuglio e non di sinistra, ma di nuovo di destra. Fino a quando? Durante o subito dopo le imminenti elezioni politiche, dipende da quanto prenderà dall'una e/o dall'altra parte.

Adriano Poli

LEGGE 1° APRILE 1999, N. 91 (6a).
DETTA DEL SILENZIO-ASSENSO-INFORMATO
PER L'ESPIANTO DEGLI ORGANI.

Capo VII - Disposizioni transitorie e finali.

Art. 23 (Disposizioni transitorie)

1. Fino alla data di cui all'art.28, comma 2, è consentito procedere al prelievo di organi e di tessuti da soggetto di cui sia stata accertata la morte ai sensi della legge 29/12/1993, n. 578, e del decreto Ministro Sanità 22/08/1994, n. 582, salvo che il soggetto abbia esplicitamente negato il proprio assenso.

2. Nelle ipotesi di cui al comma 1, il coniuge non separato o il convivente *more uxorio* o, in mancanza, i figli maggiori d'età o mancando questi ultimi, i genitori ovvero il rappresentante legale possono presentare opposizione scritta entro il termine corrispondente al periodo di osservazione ai fini dell'accertamento di morte, di cui all'artic.4 del decreto Ministro Sanità 22/12/1994, n. 582.

(N.d.r.: 6 ore sono troppo poche e senza garanzia, non essendo previsto il medico di parte nominato dai familiari prima o dopo il coma).

3. La presentazione della opposizione scritta di cui al comma 2 non è consentita qualora dai documenti personali o dalle dichiarazioni depositate presso la azienda sanitaria locale (Asl) di appartenenza, secondo le previsioni del decreto Ministro Sanità di cui all'artic. 5, comma 1, risulti che il soggetto abbia espresso volontà favorevole al prelievo di organi e di tessuti, salvo il caso in cui gli stessi soggetti di cui al comma 2 presentino una successiva dichiarazione di volontà, della quale siano in possesso, contraria al prelievo.

4. Il Ministro della Sanità, nel periodo che intercorre tra la data di entrata in vigore della presente legge e la data di cui all'art.28, comma 2, promuove una campagna straordinaria di informazione sui trapianti, secondo le modalità previste dall'art. 2, comma 1.

(N.d.r.: tutte balle, finora quasi nulla è stato fatto e quel poco, volutamente male, difatti da nostri vari sondaggi, i cittadini risultano non informati per oltre il 73% degli intervistati).

5. Fino alla data di attivazione del sistema informativo dei trapianti di cui all'art.7, e comunque non oltre i 24 mesi successivi alla data di entrata in vigore della presente legge, i centri istituiti ai sensi dell'art.13 della legge 02/12/1975, n. 644, ovvero i centri regionali o interregionali di cui all'artic.10 della presen-

te legge, predispongono le liste delle persone in attesa di trapianto secondo criteri uniformi definiti con decreto Ministro Sanità da emanare, sentito l'Istituto superiore di Sanità, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, e sono tenuti alla trasmissione reciproca delle informazioni relative alle caratteristiche degli organi e dei tessuti prelevati al fine di garantirne l'assegnazione in base all'urgenza e alle compatibilità tissutali.

(N.d.r.: entro tale limite sarà stato completato il piano d'informazione reciproca dei dati, garantendo la scala delle urgenze di chi è in attesa di trapianto? Noi prevediamo proprio di no!).

Art. 24 (Disposizioni per le regioni a statuto speciale e per le province autonome di Trento e Bolzano)

1. Restano salve le competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano che disciplinano la materia di cui alla presente legge secondo i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione.

(N.d.r.: nella delicata materia delle donazioni, espianti e trapianti non ci dovrebbero essere differenze, né di norme, né tantomeno di trattamenti. Ci attiveremo per avere le disposizioni adottate in dette zone antonome, specialmente quelle di Aosta e Bolzano).

Art. 25 (Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, valutati complessivamente in lire 11.740 milioni annue a decorrere dal 1999, si provvede, per gli anni 1999, 2000 e 2001, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" della previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1999, allo scopo parzialmente utilizzando, quanto a lire 10.000 milioni l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri e, quanto a lire 1.740 milioni, l'accantonamento relativo al Ministero della sanità.

2. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio.

Art. 26 (Verifica sull'attuazione)

1. Il Ministro della sanità, nell'ambito della Relazione sullo stato sanitario del Paese prevista dall'art. 1, comma 6, del decreto legislativo 30/12/1992, n. 502,

e successive modificazioni, riferisce sulla situazione dei trapianti e dei prelievi effettuati sul territorio nazionale.

(N.d.r.: riferisce a chi? A noi cittadini? Ma quando, ma come, con quali mezzi informativi? A noi del giornale non è arrivato mai niente, su nulla e nemmeno sulle nostre considerazioni o critiche sulla legge degli espianti).

Art. 27 (Abrogazioni)

1. La legge 02/12/1975, n. 644, e successive modificazioni, è abrogata.

2. L'art.1 della legge 12/08/1993, n. 301, è abrogato a decorrere dalla data di cui all'art.28, comma 2. Le disposizioni recate dagli art.2, 3 e 4 della legge 12/08/93, n. 301, continuano ad applicarsi ai prelievi e innesti di cornea.

Art. 28 (Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

2. Le disposizioni previste dall'art.4 acquistano efficacia a decorrere dalla data di attivazione del sistema informativo dei trapianti di cui all'art.7.

(Fine del testo della legge)

Dal nostro servizio informazioni.

- N.d.r.: in tempi di manipolazioni genetiche e del pensiero, contrabbando di organi e feti, di mucca pazza e ancora più pazzi detentori dei poteri, dai nostri parlamentari che sfornano leggi a quintali, ai magistrati che non contenti di applicarle nel modo che tutti conosciamo (difatti la giustizia e la democrazia sono da tempo in stato confusionale per non dire di coma), ai medici che si affannano a tranquillizzarci sulla nostra salute, che si vive più a lungo, che più della metà dei tumori sono operabili con prospettive di restare in vita per altri 5 anni, ma che non ci dicono che di recente sono aumentati i decessi dei 60-65enni e che mezzo secolo fa le morti da cancro erano il 3% del totale, mentre oggi sono il 52%, e tutti costoro da almeno un ventennio, si danno alla politica come se fossero degli Dei; or bene, per noi cittadini è legittimo sentirci presi in giro e di conseguenza non andare più a votarli? Sì?! Che ci sgovernino pure, che ci sguazzino anche, ma lo facciamo senza il nostro consenso!

Nel prossimo numero di Potere Civico, pubblicheremo i nostri consigli e pareri, per coloro che, nel caso di coma detto di "morte cerebrale ad encefalogramma piatto, desiderano essere volontariamente registrati come potenziali donatori di organi e quanti, al contrario e altrettanto liberamente, non vogliono essere considerati tali.

Abbiamo ricevuto e pubblichiamo una
LETTERA APERTA AL PAPA.

A Sua Santità Giovanni Paolo II
Città del Vaticano

12/11/98

Mi perdoni, Santo Padre, se le mie vedute non collimano in molti punti con ciò che afferma nella Sua Enciclica **Fides et Ratio**. Ma prima di commentare la medesima ho voluto anteporre, nel testo allegato, una serie di considerazioni e dati che dovrebbe leggere, poi pensarne ciò che vuole.

Sono il portavoce del Comitato Scientifico Nuova Riforma, ma qui Le scrivo a nome personale, e il testo allegato l'ho scritto per esporre dati e opinioni del mio modo di valutare la Scienza, la Filosofia e la Religione.

Sono cresciuto in una famiglia molto religiosa, e da ragazzo avevo anche pensato di dedicarmi alla vita ecclesiale, ma poi per molti fatti veramente vergognosi (del mondo clericale), mi fecero cambiare proponimento. E di fatto volsi lo sguardo alla scienza, la quale, a sua volta la trovai inspiegabilmente molto ambigua.

Mi rivolsi così alla filosofia che, all'alba del suo fiorire, vi trovai anche molti punti che collimavano con le mie interpretazioni della scienza; e, per dirla in breve, con ciò scoprii, con *sgomento*, che molti punti della scienza (e della filosofia) erano stati imbastarditi di proposito. E da chi? Provi a indovinarlo! ...

Queste rivelazioni mi portarono ad approfondire sempre più le mie ricerche scientifiche e filosofiche, prevalentemente al di fuori del mondo scolastico, perchè compresi chiaramente, che la scuola, a livello accademico, era stata imbastardita proprio nei punti chiave della fisica teorica a livello di principio costitutivo: e proprio con Galilei, da Lei riabilitato per la "concezione eliocentrista", nacque una **nuova scienza, ma, con punti fondamentali ambigui**, e pare, non per sua volontà specifica.

Che altro Le posso dire? Legga le pagine qui allegate e ne tragga le conclusioni che vuole. Se poi Lei o qualcun altro del Suo mondo, che io chiamo del "Sacro Impero", vorrà dialogare con me, mi troverà disponibile; e forse chissà che mi sappiate dimostrare che sono io nell'errore!

In tal caso sono pronto a chiederVi pubblicamente scusa.

Vorrei poter credere che Lei operi in

Buona Fede. E penso che sappia che non è il comunismo il vero pericolo per la Sua Chiesa, ma tale minaccia venga da rivalità religiose.

Voglia gradire i miei più distinti saluti.
Mario Agrifoglio

L'ATTO CREATIVO, NEL COSMO, È STATO IDENTIFICATO NELLA LUCE (1a).

Premessa all'enciclica FIDES ET RATIO di Giovanni Paolo II, e analisi filosofica per comprenderne i fini strategici.

Attraverso uno studio approfondito sulla luce e sul colore è stato possibile determinare i punti fondamentali della scienza a livello di **principio costitutivo**, in quanto sono state individuate le cause "sostanziali" con le quali si possono "unificare" le varie teorie elaborate a partire dalla **fisica classica** in poi; trovando pure un punto strategico attendibile per conciliare Scienza e Religione.

Il punto fondamentale attraverso il quale si possono unificare le varie teorie scientifiche, si basa sull'individuazione di due **energie primarie**, una positiva individuata nel **caldo puro** (E+) e una negativa individuata nel **freddo puro** (E-), dalla "fusione" delle quali è nata la prima luce nel cosmo. Energie primarie che, la religione potrebbe interpretare come **"Essenze Divine"**.

Come si sia svolto tutto il processo creativo, nel corso del tempo, vedere il documento allegato riguardante la mia **nuova concezione cosmologica compen-sazionistica/evoluzionistica**.

Per capire come queste due **energie primarie**, dette anche **energie potenziali** o **bioenergie**, siano attendibili sul piano fisico e, poter attribuire alle stesse valore di "bioenergie", si debbono fare varie considerazioni: alcune di carattere puramente scientifico, altre di carattere filosofico-religioso.

Dopodichè è possibile comprendere come si possano conciliare le varie teorie scientifiche.

Nella fisica classica si cela l'equivoco fondamentale che ha inquinato tutta la scienza: equivoco che si fonda sulle affermazioni fatte (in buona o cattiva fede, pena il **rogo?**) da Galileo Galilei, nel re-legare il **caldo** e il **freddo** a semplici sensazioni o, "effetti secondari".

Ma, prima di procedere oltre, bisogna fare una premessa: con la **Controriforma** istituita da Paolo III nel 1542: allo scopo di combattere la Riforma Protestante di Lutero; una speciale congre-

gazione, il "Sant'Uffizio", si interessava anche del controllo di tutta la stampa, in particolare di quella scientifica: e da allora in poi, per gli scienziati o filosofi che derogassero dagli insegnamenti biblici, poteva significare **rogo**.

La scienza ortodossa assunse così il ruolo di **scienza cristiana**, poi etichettata come **scientismo**, ma, ufficialmente chiamata sempre "scienza".

Dunque, dal 1542 in poi, la scienza ufficiale o "scienza ortodossa" non fu mai più Vera Scienza, e per molto tempo neanche fu possibile avanzare tesi scientifiche che non si conciliassero con il creazionismo biblico. A conferma di ciò: la condanna al rogo per Giordano Bruno (1600), e l'abiura per Galileo Galilei (1616).

Facendo osservare che poi Galilei, da inquisito, torturato ed eseguita l'abiura divenne (inspiegabilmente, ma non troppo) il paladino della **nuova scienza**: basata sulla "verifica sperimentale", e lodato per aver scisso la scienza dalla filosofia. Ma poi, tali prove sperimentali, divennero a loro volta il punto di "speculazioni" interpretative equivocate, per cui anche le susseguenti interpretazioni scientifiche in chiave: quantistica, relativistica e indeterministica, ecc., non fecero altro che rimestare negli equivoci di base imposti dalla *nuova scienza*.

Culminati con l'attribuzione di valore fisico a concetti astratti come la geometria, la matematica, nonchè allo spazio e al tempo, e negando a due essenze reali: il **caldo** (puro) e il **freddo** (puro) il ruolo di **energie** (equivalenti a due essenze allo stato eterico), dalla miscelazione delle quali si ottengono le varie temperature e, dal loro reciproco potere interattivo è nato il **moto**.

Energie già previste da alcune concezioni Orientali e Mediorientali, ed ora scoperte dal satellite COBE (1992) come grandissime bolle calde e fredde, alla distanza di 18-20 miliardi di anni luce, per cui equivalenti alle componenti del cosmo di 18-20 miliardi di anni fa e oltre; bolle che, miscelandosi hanno consentito la formazione dei "quasar", e da ogni singolo quasar, nell'arco di miliardi d'anni, si è generata una galassia.

(Nei miei libri **"I falsi paradossi della fisica"** e **"La ragione dell'essere"**, Ediz. **Andromeda Bologna**, vi sono descritti i principali fenomeni fisici e le rispettive prove sperimentali che rendono molto attendibile questa nuova interpretazione).

(Continua) Mario Agrifoglio

INFORMAZIONE CARNE (1a).

SOSTANZE NUTRITIVE IMPORTANTI CON POCHE CALORIE.

I dati attuali sull'alimentazione e sul consumo di alimenti e sostanze nutritive in Italia, essi denotano la situazione generale sull'assunzione di alimenti e sul grado di nutrizione della popolazione italiana.

Nei primi anni del dopo-guerra l'argomento principale era l'apporto sufficiente o no di generi alimentari, oggi è la salute e la malattia.

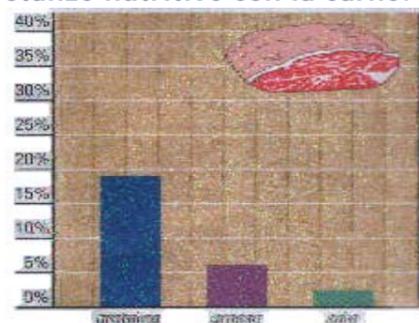
Secondo questi calcoli l'italiano ha ridotto negli ultimi 15 anni il consumo di grassi e oli, di carne, di bevande alcoliche e di generi voluttuari, ma anche di frutta e di succhi di frutta, di latte e latticini.

Al contrario si sono invece consumati più cereali e farina, più verdure e insalata, più pesce, ma anche più zucchero e miele.

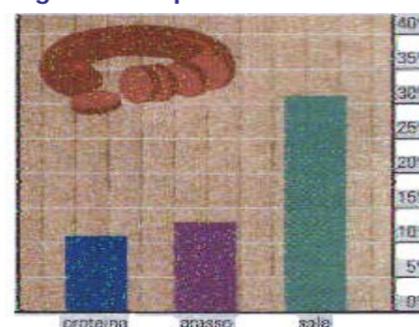
I quantitativi energetici calcolati secondo il consumo di alimenti sono rimasti pressappoco costanti, e si situano, con 12000 kJ (2962 kcal.) decisamente sopra ai valori raccomandati, ma se si considera invece la perdita di peso per la preparazione dei cibi nell'ordine di 20-25%, si ottiene un quantitativo di consumo molto vicino alle raccomandazioni di 9200 kJ (2200 kcal.).

La suddivisione tra i principali portatori di energia, idrati di carbonio, albumina e grassi non si è quasi modificata.

Rifornimento giornaliero di sostanze nutritive con la carne:



Rifornimento di sostanze nutritive al giorno con prodotti di carne:



L'APPORTO DI SOSTANZE ALIMENTARI DI CARNE E SUOI PRODOTTI.

Il consumo degli ultimi 15 anni denota notevoli differenze, mentre quello di quasi tutti i tipi di carne aumentava ancora anni addietro, è diminuito dal 1987, in parte drasticamente, salvo aumentare per il pollame.

È INTERESSANTE RILEVARE LA PERCENTUALE DI CONTRIBUTO DI CARNE E PRODOTTI DI CARNE ALL'APPROVVIGIONAMENTO D'ENERGIA, SOSTANZE NUTRITIVE PRINCIPALI, VITAMINE E OLIGOELEMENTI.

PER STABILIRE LA FONTE DELLE SOSTANZE NUTRITIVE È BENE DISTINGUERE TRA CARNE E PRODOTTI DI CARNE.

Specialmente per quel che riguarda il grasso e il sale, alla voce "carne" in generale risulta un valore molto alto, che non vale certamente per quel che concerne la sola "carne fresca".

Quasi la metà della carne consumata nel 1998 è stata di carne fresca, tale quota potrebbe diminuire ulteriormente in futuro, con l'affermarsi dei nuovi prodotti "convenience".

(Prodotti convenience sono generi alimentari già preparati per essere consumati, significano perciò risparmio di lavoro. Esempi: piatti precotti congelati, minestre pronte. In Inglese "convenience" significa comodità).

Con un consumo vicino a 160 g. per persona di carne e prodotti di carne, essi rappresentano il 10% del consumo giornaliero di alimenti.

Questi 160 g. riescono pur sempre a coprire 1/3 del fabbisogno giornaliero di albumina.

La carne, specialmente quella fresca, fa parte dei fornitori più importanti di albumine per l'organismo - sia quantitativamente, che per la loro composizione qualitativamente elevata.

CONSUMO RACCOMANDATO DI CARNE.

Si continua ad indicare troppo affrettatamente nella carne, assieme a grassi alimentari ed oli, uno dei principali fornitori di grassi.

Una precisazione è d'obbligo.

Con una quota di circa il 20%, la carne e i prodotti di carne vengono solo al terzo posto, dopo grassi e oli alimentari (44%) e ai latticini (24%).

È interessante come la maggior parte di detto quantitativo è assunto tramite i prodotti di carne 14%, specie insaccati, mentre solo il 6% deriva dal consumo di carne fresca vero e proprio.

La raccomandazione che si sente spes-

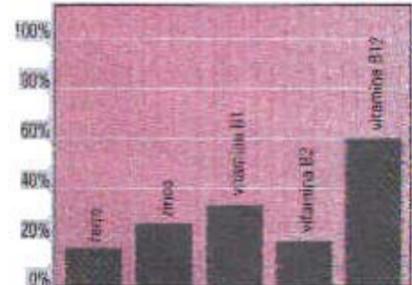
so, di mangiare meno carne per limitare l'apporto di grassi, **NON HA PROPRIO ALCUN SENSO PER LA CARNE FRESCA.** È per contro esatto che si deve cercare di limitare il consumo di salsicce, perché nel contempo si contiene pure il consumo di sale, salsicce e salumi forniscono infatti più di 1/3 del rifornimento giornaliero di sale.

La carne è un fornitore importante di vitamina B e degli oligoelementi ferro e zinco. Il consumo giornaliero di vitamina B12 proviene per il 60% dalla carne e prodotti di carne, per la vitamina B1 la carne, specialmente quella di maiale, è il fornitore più importante.

Anche per la vitamina B2 la carne, con il 20% gioca un ruolo importante, con l'oligoelemento "ferro" è importante sapere che quello della carne, ferro dell'eme (Fe2+), viene assorbito nell'ordine del 23%, mentre quello degli altri generi alimentari, non eminico (Fe1+), solo per il 3-8%, inoltre contributo importante pure nell'apporto di zinco, per il 25%.

A parità di assunzione di energia la concentrazione di sostanze nutritive nella carne magra non teme paragone con nessun altro genere alimentare, se usata con regolarità nel menu, si può stare tranquilli di dare in maniera semplice, comoda e piacevole il giusto apporto di sostanze nutritive, vitamine e oligoelementi, in quantitativi relativamente alti.

La carne fornitore di oligoelementi e vitamine (percentuali giornaliere):



(Continua) Gisy

(N.d.a.: in tempi di mucca pazza, sarà utile che la magistratura e le autorità competenti si attivino con urgenza per impedire l'obbrobrio che per soldi si sia fatto diventare carnivoro il bestiame, che per sua natura è erbivoro e che i politici deliberino una legge che obblighi tutti gli allevatori, i macellai, distributori e commercianti a mettere sulla carne e sui suoi prodotti: dove è nato l'animale, cos'ha mangiato, dove è stato allevato, macellato e lavorato, IL TUTTO A TUTELA DELLA SALUTE DI TUTTI).

AUTO: SE IL SONNO È IN AGGUATO.

CHE COSA FARE IN CASO DI SONNOLEZZA ALLA GUIDA?

Di fronte agli attacchi di sonnolenza gli italiani al volante proprio non sanno come comportarsi e così, ogni anno, pagano un pesante tributo che tradotto in cifre significa migliaia di incidenti stradali: circa il 20% del totale e quelli a più alto tasso di mortalità.

Questo, in sintesi, l'allarme risultato dalla più recente indagine svolta in Italia per studiare gli effetti di un fenomeno tanto sottovalutato quanto insidioso per chi guida: la sonnolenza.

L'indagine è la più completa e articolata mai svolta nel nostro paese, punto d'arrivo di una campagna congiunta intrapresa, nel 1998, da Automobile Club d'Italia, Unità di medicina del sonno del Policlinico S. Orsola Malpighi dell'Università di Bologna e Pharmacia & Upjohn, con il supporto dell'Ac Milan.

Una ricerca dal nome "Dormi meglio, Guida sveglia", finalizzata a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla gravità degli effetti della sonnolenza al volante.

DATI ALLA MANO.

I ricercatori hanno preso in esame i dati emersi da ben 22.500 rilevamenti effettuati dalla Polizia Stradale di Emilia-Romagna e Lombardia, nel 1999, su incidenti stradali e autostradali e quelli emersi da oltre 1800 questionari, distribuiti in tutta Italia, compilati spontaneamente dai guidatori.

I risultati sono allarmanti: circa il 3% degli incidenti avrebbe come causa accertata il classico "colpo di sonno", mentre il concorso della sonnolenza - intesa come calo della vigilanza - alzerebbe questa percentuale al 20%, con tassi di mortalità tre volte superiori rispetto agli altri incidenti.

MA LA NOTTE NO.

Se da un lato, come recita il proverbio, la notte "porta consiglio", in caso di sonnolenza porta solo guai, stando ai risultati della ricerca, infatti, la percentuale d'incidenti a essa riconducibili aumenterebbe a partire dalle ore 22 per raggiungere il culmine, con picchi del 15%, tra le 4 e le 6 del mattino. Particolarmente critiche le notti di sabato e domenica, un aumento del ri-

schio che, per le "stragi del sabato sera", si può ricondurre all'azione combinata di sonno e alcol.

Desta poi sorpresa scoprire che proprio i più giovani, con meno di 30 anni, sono i più esposti al rischio di incidenti da sonnolenza e gli uomini più delle donne (3,5% contro 2,1%).

DORMIRE È UN PO' ... VIVERE.

Ma il dato più sconcertante emerge dai 1840 questionari compilati dagli automobilisti, il 42% dei guidatori ammette di avvertire sonnolenza alla guida.

Ebbene, di questi, il 46,2% continua il proprio viaggio: c'è chi canta (41,8%), chi ascolta la radio (30,2%), chi si rinfresca le idee aprendo il finestrino (13,6%) e chi, infine, parla anche da solo (12,7%) o cerca di resistere al sonno muovendosi sul sedile (9,5%).

Chi si ferma, il 53,8% del totale, cerca invece sollievo in un caffè (37,5%) o in un po' di moto (24,3%).

Mentre è solo un ristretto 33,7% che sceglie la via del sonno, fermandosi per un salutare breve "pisolino", azzeccando l'unica mossa davvero utile.

(N.d.a.: intelligente e responsabile per sé e pure per gli altri).

LA SONNOLEZZA AL VOLANTE È TRA LE CAUSE DEL 20% DEGLI INCIDENTI STRADALI, MA SONO TROPPO POCCHI I CONDUCENTI CHE SI FERMANO PER RIPOSARE QUANDO CALA LA VIGILANZA, SALE IL TORPORE O LA STANCHEZZA.

PER GUIDARE SICURI.

Sette regole per viaggiare sicuri, affrontando con efficacia gli "agguati" della sonnolenza. Sono quelle illustrate ai soci dell'Automobile Club d'Italia dal professor Fabio Cirignotta, associato di Neurofisiopatologia all'Università di Bologna.

"Disarmare" la sonnolenza è possibile, ma quali norme di comportamento bisogna seguire?

1a) regola, ogni volta che vi capita di sentire sonnolenza o torpore fermatevi sempre e al più presto, senza intralciare il traffico; un breve sonno anche di

soli 10 minuti può salvare la vostra e altrui vita. Rammentando che proseguire il viaggio senza una o più soste può essere estremamente pericoloso e che prendere un caffè, cantare o parlare, ascoltare la radio, aprire un finestrino, muoversi di continuo sul sedile, fare una sosta con un po' di moto o altro, non servono assolutamente a niente.

2a) regola basilare è quella di dormire almeno sei ore prima di mettersi al volante e comunque mai meno delle ore di sonno di cui ognuno necessita normalmente.

3a) regola è che bisogna evitare di guidare durante la notte, particolarmente dopo la mezzanotte e in specie tra le 4 e le 6 del mattino, in queste ore il nostro corpo si predispone sempre per il sonno, quindi la reattività e l'attenzione sono naturalmente molto ridotte.

4a) regola, se proprio si deve viaggiare di notte per lavoro o altro, è doveroso fermarsi ogni un'ora e mezza massimo due per fare dei brevi pisolini.

5a) regola, soprattutto se si deve viaggiare di notte, se possibile è utile farlo in compagnia, basta che chi accompagna il guidatore non s'addormenti.

6a) regola, non assumere, prima di un viaggio, dei farmaci che inducono sonnolenza; anzi i medici dovrebbero prescrivere quelli che ne danno meno.

7a) regola, non bere alcolici, sono nemici della guida; non fare dei pasti pesanti, prima e durante un viaggio, tenendo conto che anche tra le ore 14 e le 16 il nostro organismo ha delle cadute di attenzione e di riflessi.

Gisy

(N.d.a.: ricordiamoci tutti che nessun impegno, nessuna fretta o scusa e nemmeno la "perdita" di 10, 20 o 30 minuti usati per dei sonnellini durante un viaggio più o meno lungo, valgono tanto quanto una vita umana sia essa la nostra o quella di altri.

Dato che l'Italia ha il più alto numero di incidenti e di morti annui di tutta Europa, tuttora in aumento, leggete con attenzione e mettete in pratica le regole comportamentali di questo articolo e poi diffondetelo tra i vostri amici e conoscenti, di sicuro salverete la vostra vita e quella di altri automobilisti).

ECCO COME RUBANO GLI ZINGARI (3a):

Segni di vernice o gesso sulla strada, sui muri, pavimenti, pianerottoli e marciapiedi sono tracciati dai girovaghi o gli adesivi incollati sulle nostre porte, citofoni, campanelli, maniglie e recinzioni, sempre da questa brava gente, servono a segnalare le case più ricche, "ispezioni" già avvenute o accurate da fare in futuro e con la scusa di chiedere l'elemosina o leggere la mano. Una **O** per indicare una bella casa, una **|** per un furto non perpetrato, una **U** per segnalare la presenza di persone nell'abitazione, simboli riportati più avanti assieme ad altri.

(N.d.a.: tenete d'occhio i loro movimenti e avvertite i vostri conoscenti della loro presenza; se volete rispondere, fatelo con garbo:"siete troppi, prendete già £.45.000 a testa al giorno dallo Stato (Potere Civico ediz. n. 1), se non sono sufficienti chiedete aiuto alla Chiesa, ai sacerdoti. Anch'io faccio le carte e prevedo la fortuna, vi leggo la vostra? Vi assicuro che se la squagliano").

I vigili consigliano: tenete poco denaro in casa e non fate entrare nessuno. Sono molti i simboli utilizzati dai nomadi per organizzare i furti in appartamento, il loro è una specie di censimento che serve a preparare il terreno ai complici o per evitare perdite di tempo.

Già, perché i furti degli zingari non avvengono a caso, per prima cosa individuano una zona, un quartiere, la via in cui vogliono "operare", poi procedono a verificare se gli appartamenti sono occupati, se gli abitanti sono ingenui.

(N.d.a.: agiscono in gruppi, di solito in 3 persone, quasi sempre minorenni, a volte anche giovanissime donne incinte o con neonati, perché secondo la nostra franosa legislazione non possono venire arrestati/e ne processati/e).

Suonano il campanello o il citofono e, se riescono entrano nei condomini, nei cortili, nei giardini, salgono le scale e si fermano a ogni porta con la scusa di chiedere l'elemosina o un bicchier d'acqua.

(N.d.a.: scavalcano anche i cancelli e agili ragazzini scalando le grondaie entrano negli appartamenti dalle finestre, mettete almeno i gancetti alle tapparelle e specialmente una catenella all'interno delle porte, perché in parecchi casi, spintonando una vecchina o un vecchietto soli, sono penetrati all'interno rubando loro la pensioncina appena riscossa, infatti erano stati seguiti fin dallo sportello postale o bancario; non ab-

biare compassione, non né hanno bisogno e non la meritano).

Usano tutti i trabocchetti per guardare all'interno delle abitazioni, studiare i padroni di casa, capire se il furto potrà rendere molto o poco, poi, in modo molto rapido, procedono a contrassegnare le case con i loro simboli in codice.

I segni e gli adesivi usati dalle diverse bande adottano dei simboli differenti per indicare la stessa cosa, così le forze dell'ordine hanno dovuto procedere a molte classificazioni e "traduzioni", certi clan utilizzano dei segnali comuni a tribù di nomadi e rom internazionali.

I SIMBOLI DI AVVERTIMENTO, CONTENUTI IN UN VOLANTINO DISTRIBUITO DAI CARABINIERI, SONO I SEGUENTI:

X oppure **^** buon obiettivo; **°°° 4** oppure **5** cerchietti casa molto buona, **00** oppure **uno sopra l'altro** casa con gente generosa; **O** casa bella con gente amichevole; **un rettangolo con puntini all'interno e un triangolino nella parte sotto** qui vivono donne con cuore; **un cerchietto con una croce interna o esterna** buona accoglienza se si parla di Dio; **Y** qui si danno offerte; **N** casa ricca, ma da prendere di mira nella notte, **D** alla domenica, **AM** nel pomeriggio e **M** al mattino; **A diritta oppure sul fianco** casa o villa bella e ricca; **R** castello o palazzo ricco; **una N oppure una S rovesciate** nessuno in casa; **V** casa occupata; **U** gente in casa; **X-** casa sempre abitata; **|** furto non perpetrato; **T diritta o sul fianco** furto perpetrato; **I oppure T rovesciata** furto eseguito, ma si può ancora rubare; **un trapezio oppure un rombo** casa disabitata; **o** inutile insistere; **un triangolo** donna sola; **III oppure IIII** cane; **|>** oppure **una freccia** cane in attesa fuori o dentro casa; **///** casa appena visitata; **On** casa controllata; **O« OX** oppure **un cerchietto con un X all'interno** niente di interessante; **Oh** casa controllata telefonicamente o **Oh°** collegata con le forze dell'ordine; **Ohh°°** casa con buoni antifurti o con custode; **X- X--** pericolo persone violente o armate; **IV** evitare questo comune o quartiere; **croci semplici o doppie più o meno uncinata, segno di diametro oppure |+| | = |** carabinieri o polizia molto attivi; **una specie di svastica oppure un rombo uncinato** casa abitata da pubblico ufficiale.

Cosa fare quando si trovano questi segni sulla propria abitazione? Gli agenti del settore sicurezza del cittadi-

no della polizia municipale di Milano consigliano di scattare fotografie ai simboli, informare i vigili urbani o altre forze dell'ordine e poi cancellarli.

(N.d.a.: non prima di averli fatti notare dai vostri vicini di casa).

Gli zingari sono anche specializzati in furti con destrezza, scippi, borseggi, furti d'auto e truffe.

Ci sono ancora persone, soprattutto donne anziane e sole, che fanno entrare le nomadi in casa per farsi leggere la mano, salvo poi accorgersi, dopo che la nomade se n'è andata, che con lei è sparito anche il portafogli.

L'importante, raccomandano gli agenti della polizia municipale, è denunciare sempre i furti e le truffe subite.

Purtroppo le vittime, credendo che i colpevoli non verranno mai catturati **(N.d.a.: e a ragione)**, che non rivedranno più gli oggetti e i soldi che sono stati loro rubati, non si presentano a sporgere denuncia. La cosa migliore, comunque, resta sempre la prevenzione.

I vigili consigliano di non far entrare nessuno in casa, ma di far attendere fuori dalla porta, tenere in casa solo il denaro indispensabile, collocare i documenti (bollette, tessera della pensione, ecc.) in un luogo diverso da quello in cui si custodiscono i soldi, evitare di occultarli nei posti classici come il materasso, il cuscino, il comodino, sotto il letto, nelle pentole, se si presentano sconosciuti con una divisa o la qualifica di funzionari di enti e istituzioni, telefonare sempre all'ufficio da cui asseriscono di dipendere.

Milly (N.d.Dir.: purtroppo, siccome nel nostro beneamato paese, quello dello Stellone, le leggi esistenti da sempre e che vietano l'accattonaggio, ma specialmente quelle per la salvaguardia del patrimonio personale e l'incolumità delle persone, non sono assolutamente applicate, se non per mettere agli arresti domiciliari o peggio il derubato o l'assalito, e che la cultura buonista e perdonista religioso-comunista, è stata assimilata anche dall'opposizione, falsamente contro, basti ricordare le lacrime versate in Puglia dal leader di F.I., le continue belle parole del bel-uomo di A.N., i campi nomadi allestiti, con servizi gratuiti, da molti Sindaci di Sinistra e Destra, LEGA COMPRESA, E IL LORO CAPO CHE QUANDO AVEVA IN MANO IL MINISTERO DEGLI INTERNI NULLA HA FATTO; noi cittadini per difenderci non possiamo fare altro che sopportare pazientemente le persone moleste, però...?!).

AVVENTURA NAPOLETANO-ARABA.(1A):

SOTTANA ROSSA....., CARRIERA GROSSA.

A Kamait, capitale dell'omonimo regno a nord dell'Arabia Saudita, sorge, di fronte all'Ambasciata d'Italia, il più lussuoso albergo della regione.

È il Santa Lucia Hotel.

Il nome è ad onore gloria del fondatore, il napoletano Dottor Pasquale Pucillo. Voglia Iddio che questa storia sia di sprone ai giovani per seguirne le orme.

Sono Paquale Pucillo.

Figlio di Domenico Pucillo, erede ed amministratore unico della S.A.P.E..

La S.A.P.E.: Società Assicuratrice Protezione Esercenti, venne fondata da un mio trisavolo nel lontano 1886 e mio padre la liquidò alcuni anni or sono, riducendo, con il capitale sociale, anche il nome.

Ora si chiama S.A.E.: Società Assicuratrice Esercenti.

Quella "P", per Protezione, nei decenni passati aveva un significato ben preciso; "contro briganti ed accuse infamanti" ma oggi non serve, non serve più.

Gli esattori d'un tempo: duri, severi, senza scrupoli, hanno ceduto il posto ad impiegati modello, in doppiopetto scuro, lobbia grigia e valigetta di pelle nera nella mano destra.

Si la tradizione continua.

Ma è solo tradizione.

Anch'essi a fine mese fanno il giro delle botteghe che hanno sottoscritto la polizza assicurativa e con l'incasso rilasciano fior di ricevuta.

Tutto in regola con tutti.

Quanto al premio d'assicurazione, viene discusso assieme, tra contraente e società, nel più pacato e solerte interesse di ciascuno.

Per i rischi d'assicurare, solo il cliente li sceglie, perchè alla società va bene tutto. La fortuna dell'assicurato sta nel fatto che con una giusta spesa può coprire anche i danni da maremoto e se gli capitasse di lasciar socchiusa di notte la porta della bottega, a nessuno passerebbe per la mente di far man bassa della merce e delle cose che vi stanno.

La fortuna della S.A.E. sta nel fatto che nessuno, mai nessuno chiede rimborso danni.

Mio padre esce di buon mattino, così impettito ed elegante nel suo abito fresco di stiro, da sembrare un manichino da vetrina. Quando rientra la sera,

l'abito è ancor più fresco del mattino. Napoli, città gioiosa, a volte un po' chiassosa, è tradizionalmente sobria nel sentire o dar giudizi, ma purtroppo le malelingue ci sono in tutto il mondo ed anche Napoli non ha potuto sottrarsi a qualcuna di esse.

Poche in verità, ma ci sono.

Ci sono anche su mio padre.

- Don Domenico esce dal letto della moglie, per infilarsi subito dopo nel letto di Donna Concetta. -

Questo dice la malalingua.

A tali sussurri insensati le orecchie napoletane sono gallerie, vi entrano a destra ed a sinistra escono.

Don Domenico è conosciuto, stimato ed onorato.

La S.A.E. non lo impegna, è vero.

Beh! I primi giorni del mese no.

In questi giorni ci va alla S.A.E..

Incassa, paga esattori ed impiegati, fa personalmente i versamenti bancari e gli investimenti finanziari. Poi vede la corrispondenza del mese. Fino a qualche anno fa erano cartoline-saluto di clienti, ma poi gli esattori, volendo aumentare il rischio ai viaggi, nessuno più mandò cartoline.

Gli altri ventisei giorni del mese sono tranquilli, liberi.

Don Domenico è un cultore d'arte. Non c'è mostra od esposizione che non porti la sua firma sul registro dei visitatori. Sì, anche le donne gli piacciono.

A tutti i napoletani piacciono le donne. Se ad un napoletano non piacciono le donne, è finocchio nato. Ma la malalingua esagera sempre.

Io, con mio padre, ebbi il primo discorso serio, verso i quindici anni. Mi chiese se filavo con la serva. -Io arrossii.

- La serva non esce mai di casa - mi disse adirato - e se non esce mai di casa, sai dirmi chi le ha attaccato quella malattia? -

- Io no di sicuro, non ce l'ho. -

Venne chiarito il mistero.

Gliel'aveva attaccata mio fratello.

La serva passò al servizio di un esattore e tutti gli esattori si presero la stessa eredità.

A scuola non sono mai stato un'aquila. A ventun anni ebbi il diploma di maestro. Lo ebbi perchè mio padre si era incazzato forte.

Il tempo gli passava via così veloce e, che di me manco si sognava che fossi al mondo.

Gli fui ricordato in ufficio da un esattore: - Don Domenico, se vostro figlio Pasquale, che quest'anno buca la pro-

mozione, potrebbe prendere il posto del povero Gennaro, defunto or son due mesi.

- Come, buca la promozione?

- Come gli anni scorsi. -

Prende il telefono, chiama la scuola, parla al preside. Una telefonata severa: - Professore, allora Pasquale lo volete tenere fin che suo figlio lo raggiunge al diploma? -

- Don Domenico, non immaginavo questo vostro desiderio. Voi non mi avete mai parlato ed io pensavo che vi facesse piacere che frequentasse questo istituto. -

- Professore, la mia è una dimenticanza umana, ma la vostra è incuria e mancanza dei più elementari doveri didattici. Professore, per favore, adeguatevi ai miei impegni ed accudite con più solerzia ai vostri studenti. -

- Paquale uscirà dal corso con il più lo devole dei diplomi. -

- Ci mancherebbe, son tre anni che ripete la classe. -

- Quattro, Don Domenico. Un malinteso, ve l'assicuro, niente di più, Don Domenico, ma cosa cambia, che differenza vi fate? -

Appende il cornetto e dopo quindici giorni arriva il diploma.

Era stato preparato prima degli esami. Quella sera, a cena, me lo lesse.

- Ora sei maestro, che fai? -

- Il maestro. -

- Pasquale, tu dei Pucillo hai preso ben poco. Non è che mi dia pena. Tra te, avanti ed indietro, ci sono altri sei maschi, per cui la società avrà il giusto e meritato successore. Ma in verità sei un ignorante. Mi fai tenerezza, penserò io a tutto. -

Mi trovai iscritto alla facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Napoli, senza saperlo.

Lo seppi sì, il giorno prima dell'inizio dell'anno accademico.

- Studierai da dottore e lo diventerai. Fammi sapere, ogni volta, giorno e materia d'esame. Tu presentati e vai tranquillo. Se non bestemmi o fai a botte, la sufficienza non te la negherà nessuno. - Seguìi consigli e corsi.

A tutti piacciono le donne.

Anche a me piacciono, ma quelle di vita e che lavorano nelle locande attorno al porto.

A Napoli, le conosco tutte e nelle locande non mi chiedono più i documenti, da cliente sono diventato amico delle donne e dei locandieri.

Sono anche un sognatore e mi piace passeggiare.

(Continua). Pietro Fossati